

Linguistica e comunicazione

Maria Catricalà

a.a. 2015-16

Proprietà Lingue verbali

Indice

- Proprietà Lingue Verbali
- Accenno a idea di segno di Saussure
- Complessità segno verbale

Linguaggio

Come facoltà:

Proprietà della
facoltà di
comunicare
attraverso un
linguaggio

Carattere congenito

PROPRIETA'

Relativa immutabilità

Inapprendibilità e incancellabilità

Indifferenza alle singole espressioni

1.Arbitrarietà

2.Doppia articolazione

3.Sintagmatico/paradigm.

4.Ricorsività

5.Coesione

6.Citazione/decitazione

7.Contextualità

8.Trasferibilità

9.Forzature

10.Variabilità

11.Riducibilità in famiglie e tipi

Lingue verbali
vs linguaggio
degli animali

PROPRIETA' Biologiche del Linguaggio

Carattere congenito: la facoltà di comunicare attraverso un linguaggio fa parte del patrimonio genetico (sembra determinante il Gene FoxP2)

Relativa immutabilità: mentre i singoli codici e strumenti cambiano attraverso il tempo e la storia, la facoltà in sé di comunicare permane da sempre

Inapprendibilità e incancellabilità : senza un patrimonio genetico adeguato non si può acquisire la facoltà del linguaggio, così come non risulta possibile cancellarla: si dimentica una lingua, ma anche il bambino cresciuto in isolamento , può raggiungere una ottima competenza

Indifferenza alle singole espressioni: la facoltà in quanto tale è indipendente dalle singole modalità di gestire e costruire il rapporto fra espressione e contenuto

Limiti: tutti i codici verbali hanno vocali e consonanti e non prevedono, al contrario, una danza

Arbitrarietà >> proprietà che definisce assenza di connessione naturale fra espressione e significato

- La lingua è arbitraria = immotivata indipendente autonoma
- Il segno linguistico è arbitrario (tra nomen e res; tra Sto e Snte; tra Sto e Sto/ Snte e Snte)
- Ogni lingua costruisce arbitrariamente il proprio sistema di valori
- Non sussistono rapporti di necessità logica
- Ogni lingua ritaglia arbitrariamente i significati e i significanti nello spazio fonico e semantico

L'arbitrarietà è riscontrabile tra:

- segno e referente : gatto 🐱 ; onomatopee: marginali e non identiche nelle differenti lingue
it.chicchirichì; fr. cocorico; giapp. kokekko ;
- tra significato e significante : “animale quadrupede, domestico” cane
- tra Snte1 e Snte2 : it. a/e vs ar. a,e ; ingl. ship /ʃɪp/ sheep /ʃi:p/ vs it. pino, piiino
- tra Sto1 e Sto2 : it. foglio/foglia vs sp. hoja; fr. bois vs it. bosco/legno/legname

CFR. immagini libro pp. 23 e 27

l'A. è quindi **verticale e orizzontale**

Svantaggi : scarsa prevedibilità

Vantaggi : alta flessibilità

Collegamenti Arbitrarietà

Classificazione dell'esperienza: raggruppamenti di significati intorno a specifiche sequenze di suono .

Es. Franz Boas (1858 –1942) lingua dakota : xtaka ‘afferrare’; Lat. cedo ‘spostarsi’

Arbitrarietà delle scelte classificatorie obbligate: I cuccioli in greco sono neutri; in alcune lingue amerindiane si elabora distinzione fra ciò che è animato e non animato; numerali in giapponese: numero (ichi, ni, san, ecc.)+classe di oggetti (-mai cose piatte; -furi cose taglienti; -nin persone ecc.); altri fenomeni simili in thai; diyrbal, swahili, cinese; ecc.

Limitazioni dell'arbitrarietà: Tracce iconiche e gradualità

Fonologiche Lessicali Sintattiche ecc.

Le lingue sono sistemi digitali >> pala vs palla; (palla non è una pala più grande, ma ha un altro significato)

Strategie iconiche nelle lingue>>>raddoppiamento / copia > it. piano piano, cinese man man ‘molto lento’; turco güzel güzel kızlar belle belle ragazze >molto belle

Doppia articolazione : prima articolazione (unità che hanno un significato) e seconda art.(suoni senza significato>> André Martinet 1908-1999)

Ricorsività : processo di inserimento di frasi relative nel corpo di un enunciato precedente è teoricamente illimitato e si basa sul meccanismo per cui **N>N+F rel. Tale regola che consente di applicare al risultato di una precedente applicazione di sé stessa si dice ricorsiva.**

Altri fenomeni ricorsivi: Agg+N; Suffisazione; ecc.

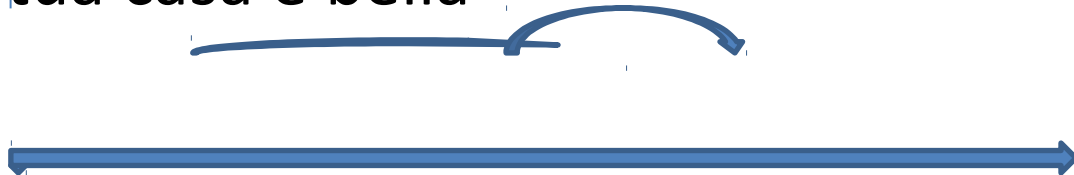
Sintagmatico/paradigm. Proprietà delle lingue di creare rapporti di negazione, relazione, opposizione nel magazzino di memoria , quanto sul piano della linearità degli enunciati



Sintagmatico e paradigmatico

- Concateniamo delle unità *in praesentia*, le mettiamo in ordine di successione lineare, formando combinazioni dette *sintagmi* (ordine sintagmatico).
- Le associamo *in absentia*, tenendo presente una serie mnemonica virtuale (ordine associativo).

gli
il mio appartamento
le
la tua casa è bella



Coesione : Agnosco veteris vestigia flammae



Citazione: riportare la voce altrui

Contestualità: sensibili , adattabili al contesto vs dipendenti dal contesto (Interna: io Coca Cola; Esterna : dammi QUEL Libro)

Trasferibilità : parlato (100-50mila anni fa HomoNeanderthal ; HomoSapiens 30mila), scritto (5mila pittogrammi; 3.5 mila cuneiforme; alfabetica 1.300 ugaritica in Siria), trasmesso (1800-'900)

Forzature>> il sole è bello>il bello del sole; caricare il cellulare/caricare le casse

Variabilità: diacronica, diatopica, diamesica, diafasica, diastratica

Riducibilità in famiglie e tipi

Quante e quali sono le lingue: circa 6.000

raggruppabili famiglie e tipi

Criteri di classificazione del passato:

psicologica (Humboldt 1836)

antropologica (Müller fine '800)

morfologica (Schlegel fine '800)

genealogica (Meillet fine '800)

Classificazione per TIPI (strutture similari)

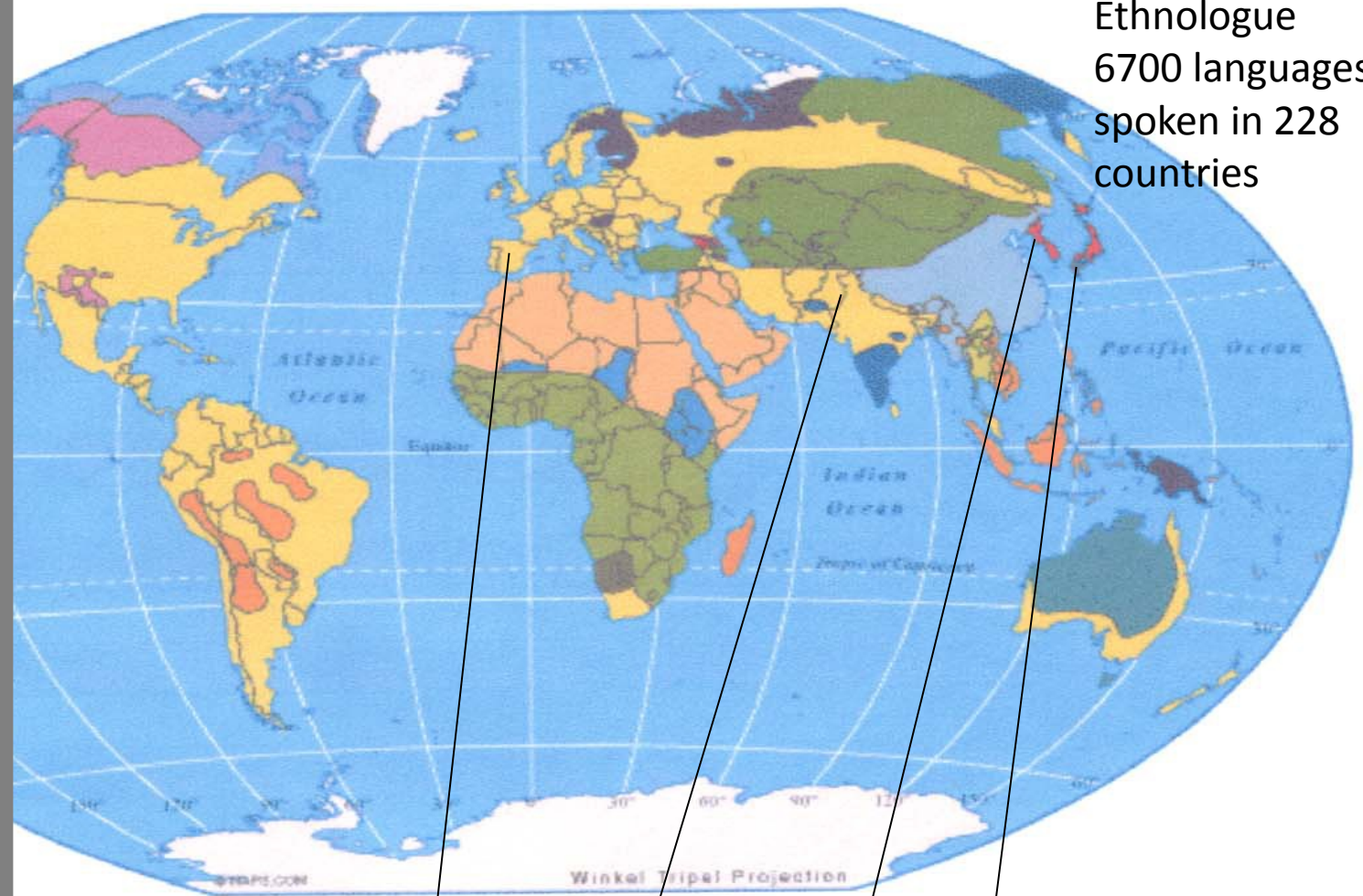
>>> sintetiche vs analitiche

>>flessive, agglutinanti, isolanti, polisintetiche

Famiglie : albero genealogico

Afro-asiatiche;
Altaiche;
Amerindiane;
Australiane;
Austroasiatiche;
Austronesiane;
Caucasiche;
Dravidiche;
Indoeuropee
Kam-thai;
Khoisan;
Niger-cordofoniane;
Nilotico-sahariane;
Paleosiberiane;
Sinotibetane
Uraliche

Ethnologue
 6700 languages
 spoken in 228
 countries



s the world language families map, which uses bright colors to indicate
 lifications of the world's language families

Lingue isolate: Basco; burushaski; Chiliaco;Ainu;
Esistono poi lingue creole e pidgin

Parte 2

Un accenno alla idea di segno di Ferdinand de Saussure

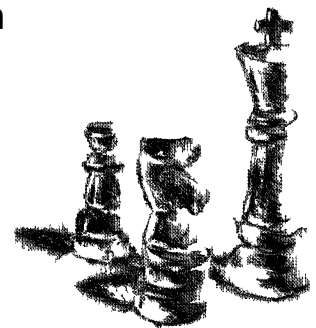
Ferdinand de Saussure

- Ginevra: 1857 -1913
 - *Corso di linguistica generale*, trascrizione dei suoi corsi a Ginevra (1907-1911) fatta dagli allievi Bally e Sechehaye
 - Pubblicato postumo a Losanna nel 1916 (Payot)
 - *Edizione critica e traduzione it. a cura di Tullio De Mauro 1967*
- Indice
 - I parte: i principi generali
 - II parte: la linguistica sincronica
 - III parte: la linguistica diacronica
 - IV parte: la linguistica geografica
 - V parte: le questioni di linguistica retrospettiva e le conclusioni

Struttura del *Cours* di Saussure

- **Introduzione:**
- Riordinamento delle scienze linguistiche
- Identificazione dell'oggetto della linguistica
- Distinzione fra *langue* e *parole* e piano *associativo e sintagmatico*, *diacronia* e *sincronia*
- Distinzione fra elementi esterni (legami culturali, politici ecc) e interni (relativi al sistema) alla lingua
- Rapporto fra lingua parlata e lingua scritta

Saussure CLG Intr. III, 3 (Engler p. 45) «*Place de la langue dans les faits humains. La sémiologie...* Nous venons de voir que la langue est une **institution sociale**, mais elle se distingue par plusieurs traits des autres institutions politiques, juridiques etc. Pour comprendre sa nature spéciale, il faut faire intervenir un nouvel ordre de faits. **La langue est un système de signes expriment des idées** et par là, comparable à l'écriture, à l'alphabet des sourds-muets, aux rites symboliques, aux formes de politesse, aux signaux militaires, etc. etc. **Elle est simplement la plus importante des ces systèmes. On peut donc concevoir une science qui étudie la vie des signes au sein de la vie sociale ; elle formerait une partie de la psychologie sociale et par conséquent de la psychologie générale ; nous la nommerons sémiologie (du grec σημείον, signe)...** Elle nous apprendrait en quoi consistent les signes, quelles lois les régissent. Puisqu'elle n'existe pas encore , on ne peut dire ce qu'elle sera ; mais elle a droit à l'existence...La linguistique n'est qu'une partie de cette science générale, les lois que découvrira la sémiologie seront applicable à la linguistique, et celles-ci se trouvera ainsi rattachée à un domaine bien défini dans l'ensemble des faits humains. C'est au psychologue à déterminer la place exacte de la sémiologie ; la tâche du linguiste est de définir ce qui fait la langue un système spécial dans l'ensemble des faits sémiologiques.».



sivement au point de vue du signifié ou concept (§ 2), du signifiant (§ 3) et du signe total (§ 4).

Ne pouvant saisir directement les entités concrètes ou unités de la langue, nous opérerons sur les mots. Ceux-ci, sans recouvrir exactement la définition de l'unité linguistique (voir p. 147), en donnant du moins une idée approximative qui a l'avantage d'être concrète ; nous les prendrons donc comme spécimens équivalents des termes réels d'un système synchronique, et les principes dégagés à propos des mots seront valables pour les entités en général.

§ 2. LA VALEUR LINGUISTIQUE CONSIDÉRÉE DANS SON ASPECT
CONCEPTUEL.*

[230]

Quand on parle de la valeur d'un mot, on pense généralement et avant tout à la propriété qu'il a de représenter une idée, et c'est là en effet un des aspects de la valeur linguistique. Mais s'il en est ainsi, en quoi cette valeur diffère-t-elle de ce qu'on appelle la *signification* ? Ces deux mots seraient-ils synonymes ? Nous ne le croyons pas, bien que la confusion soit facile, d'autant qu'elle est provoquée, moins par l'analogie des termes que par la délicatesse de la distinction qu'ils marquent.*

[231]

La valeur, prise dans son aspect conceptuel, est sans doute un élément de la signification, et il est très difficile de savoir comment celle-ci s'en distingue tout en étant sous sa dépendance. Pourtant il est nécessaire de tirer au clair cette question, sous peine de réduire la langue à une simple nomenclature (voir p. 97).

Prenons d'abord la signification telle qu'on se la représente et telle que nous l'avons figurée p. 99. Elle n'est, comme l'indiquent les flèches de la figure, que la contre-partie de l'image auditive. Tout se passe

entre l'image auditive et le concept, dans les limites du mot considéré comme un domaine fermé, existant pour lui-même.

Mais voici l'aspect paradoxal de la question : d'un côté, le concept nous apparaît comme la contre-partie de l'image auditive dans l'intérieur du signe, et, de l'autre, ce signe lui-même, c'est-à-dire le rapport qui relie ses deux éléments, est aussi, et tout autant la contre-partie des autres signes de la langue.

Puisque la langue est un système dont tous les termes sont solidaires et où la valeur de l'un ne résulte que de la présence simultanée des autres, selon le schéma :



comment se fait-il que la valeur, ainsi définie, se confonde avec la signification, c'est-à-dire avec la contre-partie de l'image auditive ? Il semble impossible d'assimiler les rapports figurés ici par des flèches horizontales à ceux qui sont représentés plus haut par des flèches verticales. Autrement dit — pour reprendre la comparaison de la feuille de papier qu'on découpe (voir p. 157), — on ne voit pas pourquoi le rapport constaté entre divers morceaux A, B, C, D, etc., n'est pas distinct de celui qui existe entre le recto et le verso d'un même morceau, soit A/A', B/B', etc.

Pour répondre à cette question, constatons d'abord que même en dehors de la langue, toutes les valeurs semblent régies par ce principe paradoxal. Elles sont toujours constituées :

1° par une chose *dissemblable* susceptible d'être échangée contre celle dont la valeur est à déterminer ;

2° par des choses *similaires* qu'on peut *comparer* avec celle dont la valeur est en cause.

Ces deux facteurs sont nécessaires pour l'existence d'une valeur. Ainsi pour déterminer ce que vaut une pièce de

“valore” in che senso?

Sono due le definizioni complementari del *valore*, uno dei concetti chiave dello strutturalismo:

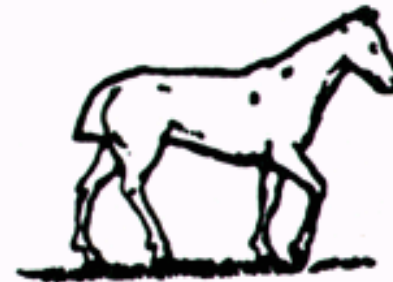
- a. Valore è un'equivalenza fra cose di ordini differenti (idea dello “stare per” che si realizza nel segno)
- b. Valore è un'opposizione (differenza) tra cose dello stesso ordine (idea del posto nel sistema)

Le parole non sono etichette di cose

Saussure CLG I, I 1(De Mauro p. 86): “Il legame che unisce il significante al significato è arbitrario... I segni interamente arbitrari realizzano meglio di altri l'ideale del procedimento semiologico: è perciò che la lingua, il più complesso e diffuso tra i sistemi di espressione, è il più caratteristico di tutti. In questo senso, la linguistica può diventare il modello generale di ogni semiologia, anche se la lingua non è che un sistema particolare.”



ARBOR



EQUOS

etc.

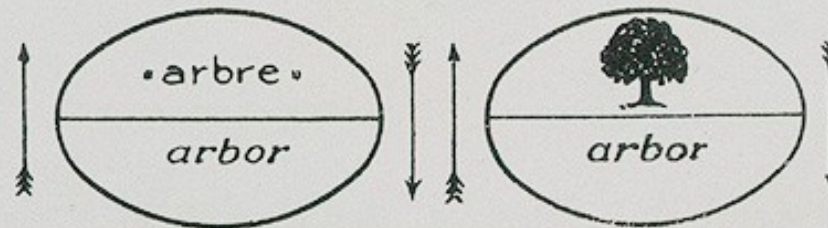
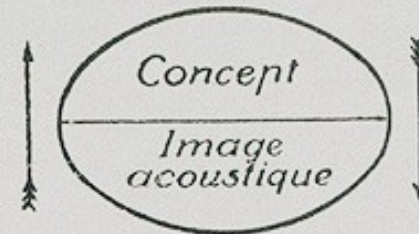
etc.

La struttura del segno linguistico

Le signe linguistique est donc une entité psychique à deux faces, qui peut être représentée par la figure :

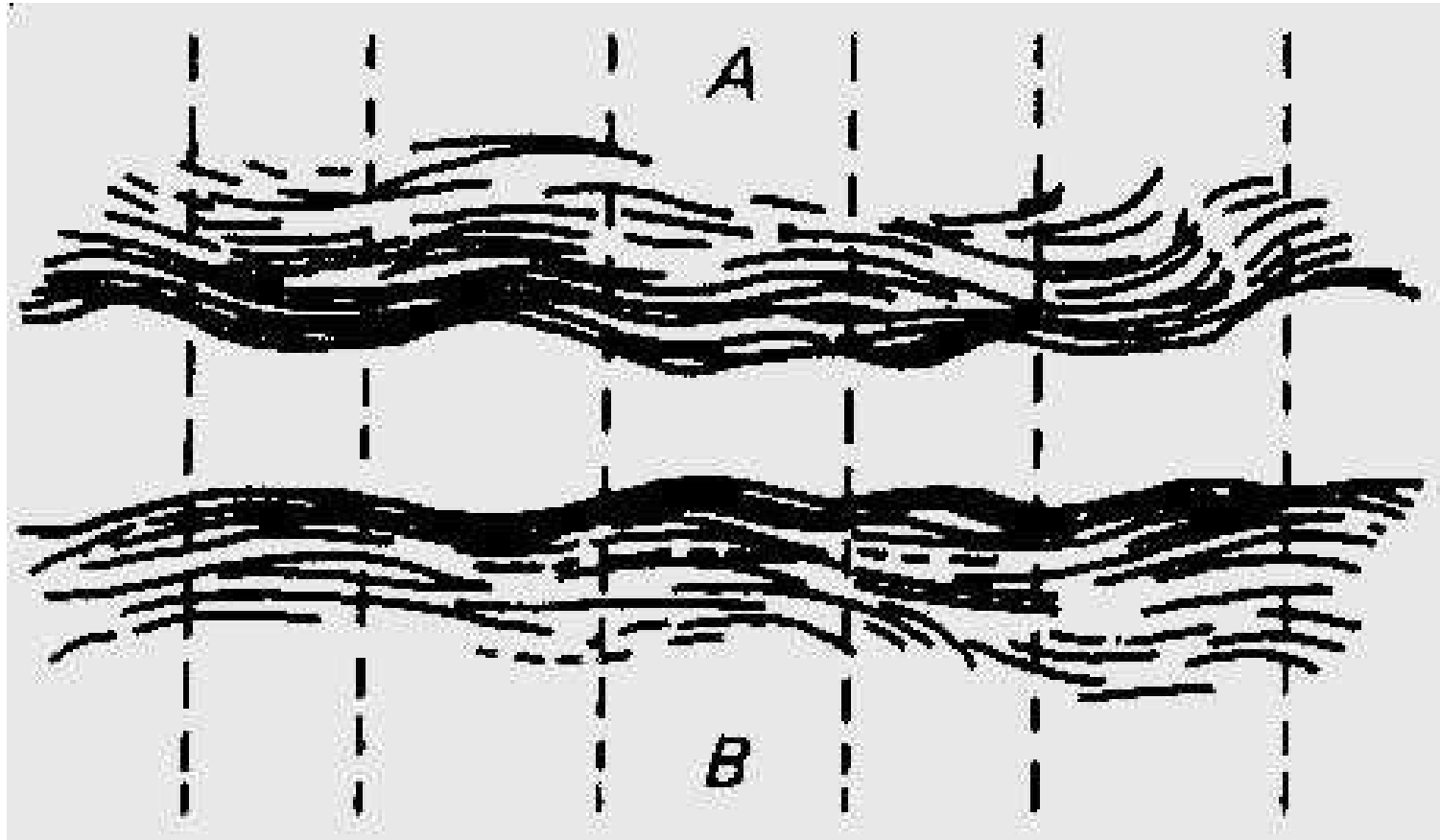
Ces deux éléments sont intimement unis et s'appellent l'un l'autre. Que nous cherchions le sens du mot latin *arbor* ou le mot par lequel le latin désigne le concept « arbre », il est clair que seuls les rapprochements

consacrés par la langue nous apparaissent conformes à la réa-

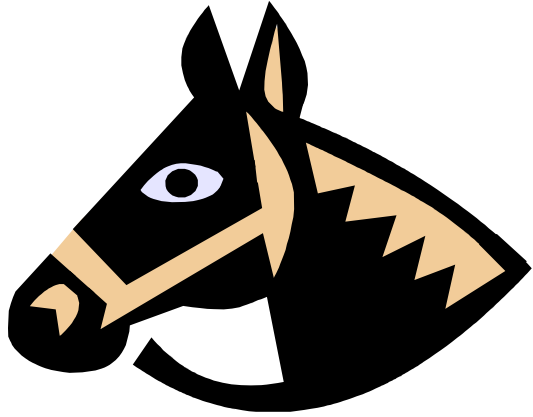


lité, et nous écartons n'importe quel autre qu'on pourrait imaginer.

I segni ritagliano contemporaneamente il piano
significante e quello dei significati (C)

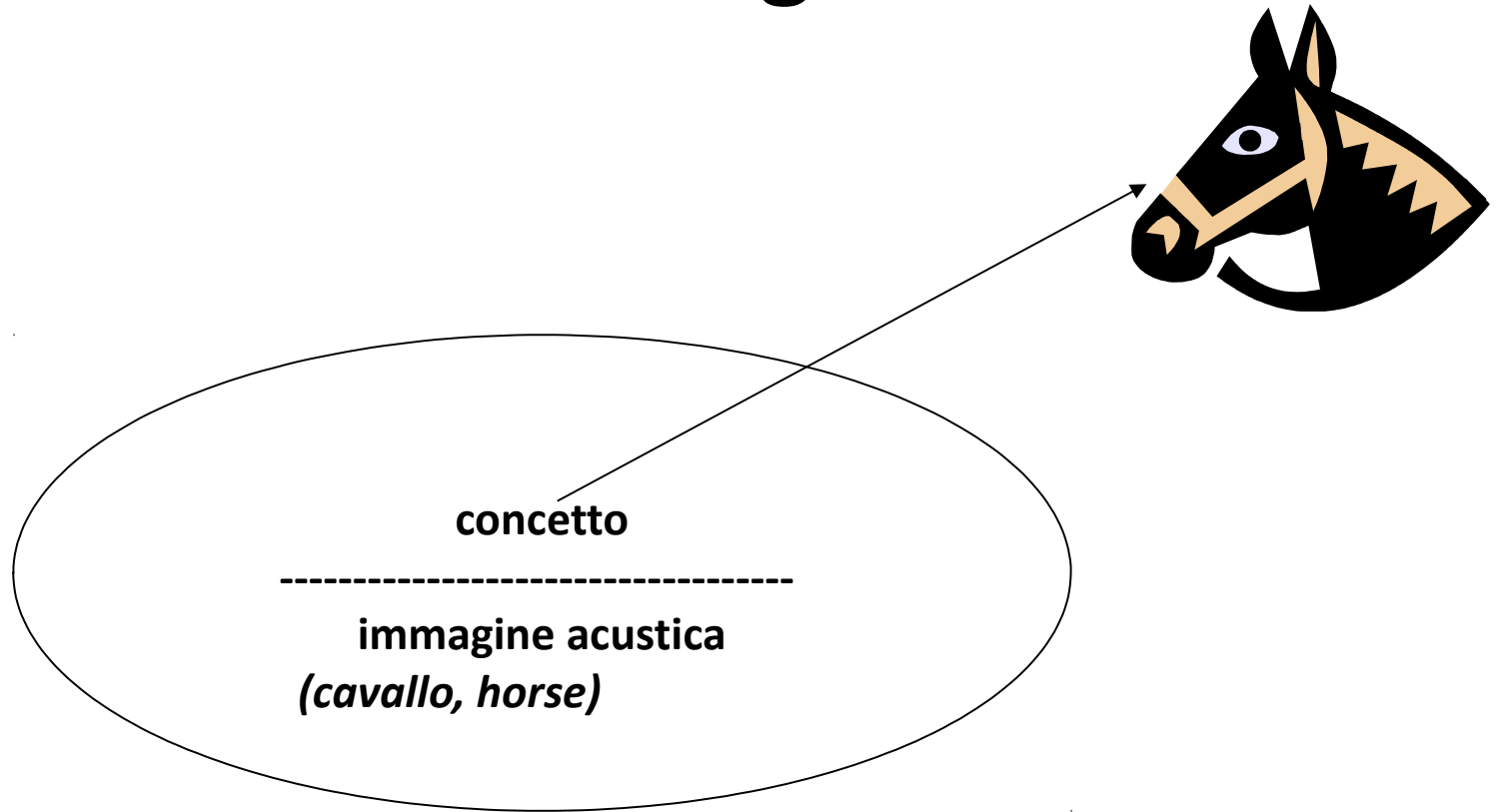


LINGUA COME
NOMENCLATURA



: EQUOS

Lingua come sistema di segni: caratteristiche del segno



SAUSSURE:
Sintagmatico/
associativo

Piano Sintagmatico > in praesentia

lo mangio la mela

.....

Tu,...

Noi ecc.

Sbuccerai,

lavavo, ecc.

Il, i, ecc.

Pera, uva

**Piano
Associativo>
in absentia**

SEGNO

-BIFACCIALITA'

-ARBITRARIETA' (*katà sunthéken, ad placitum*)

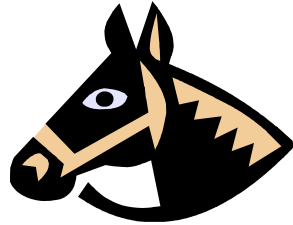
-LINEARITA'

-PSICHICITA'

-SOCIALITA'

-esclusi: Individualità e Materialità

ARBITRARIETA' tra *nomen* e *res*



cavallo, horse, cheval

...ma le onomatopee e le parole composte?

It. chichirichì, fr. Cocorico, ingl. Cock-a-doodle-doo

E l'arbitrarietà tra Sto e Snte?

E' determinata dal fatto che il 'valore' del segno cioè dalla rete di rapporti oppositivi in cui esso si situa all'interno del Sistema Linguistico con tutti gli altri segni che lo circondano

ARBITRARIETA' LINEARE E VERTICALE

LANGUE/parole

SINTAGMATICO/ASSOCIATIVO
(paradigmatico)

SINCRONIA/DIACRONIA

Metafore saussuriane

Lingua = Gioco Scacchi > sistema (sia per la morfologia, sia per la combinazione che si verifica in ogni singola partita come nella parole, sia per la funzione)

Diacronia/sincronia= tronco dell'albero

3. Complessità segno verbale

**Funzione segnica (dai tipi di codici ai
meccanismi che li governano $x < y(z)$)**

Distinguere tra elementi

E = piano dell'espressione

Funzione segnica = -----

C = piano del contenuto

Complessità segno linguistico

- a) **sostanza dell'espressione**, a cui appartengono **i suoni**, studiati dalla fonetica, o le lettere o altre manifestazioni materiali del significante (cfr. il suono /i/ vs /i:/ in italiano e in inglese);
- b) **forma dell'espressione**, a cui appartengono **i fonemi**, cioè l'utilizzazione propriamente linguistica dei suoni: per es., in una stessa area articolatoria (sostanza dell'espressione) troviamo che per la forma dell'espressione l'inglese distingue due dentali (/t/ e /th/) e l'italiano ne ha solo una;
- c) **sostanza del contenuto**, cioè **i denotati**, le cose designate, o il risvolto esterno (psicologico, pragmatico, o materiale) del significato;
- d) **forma del contenuto**, cioè **il modo in cui i significati si organizzano** nel linguaggio: per es. l'italiano *orologio* copre un'area di sostanza del contenuto che in inglese è bipartita fra *watch* e *clock*, e viceversa l'inglese *hair* corrisponde in italiano a due elementi di forma del contenuto, cioè *pelo* e *capello*

Lingue naturali: Contenuto

Per comprendere la differenza tra Forma e Sostanza del Contenuto bisogna confrontare più lingue.

dane
se

ted

franc

| | | | |
|-----------------------------|------------------|-------|--|
| Trae 'legno' 'albero' | Baum 'albero' | Arbre | Albero -----Legno ----- Bosco ----- Foresta |
| | Holz 'legno' | Bois | |
| Skov 'Foresta bosco' | Wald foresta' | Foret | |

Forma e sostanza

Sostanza materia fonica

Espressione -----

Forma modo in cui la S si segmenta

Sostanza totalità significati pensabili

Contenuto -----

Arbitrarietà: nomi di colore in inglese e italiano

rosa
pink | rose

Arbitrarietà: it e sp

hoja
foglio | foglia

Arbitrarietà: it e fr

bois
legname | bosco

Louis Trolle *Hjelmslev* (Copenaghen, 3 ottobre 1899 – Copenaghen, 30 maggio 1965) >>>>>segno quadripartito

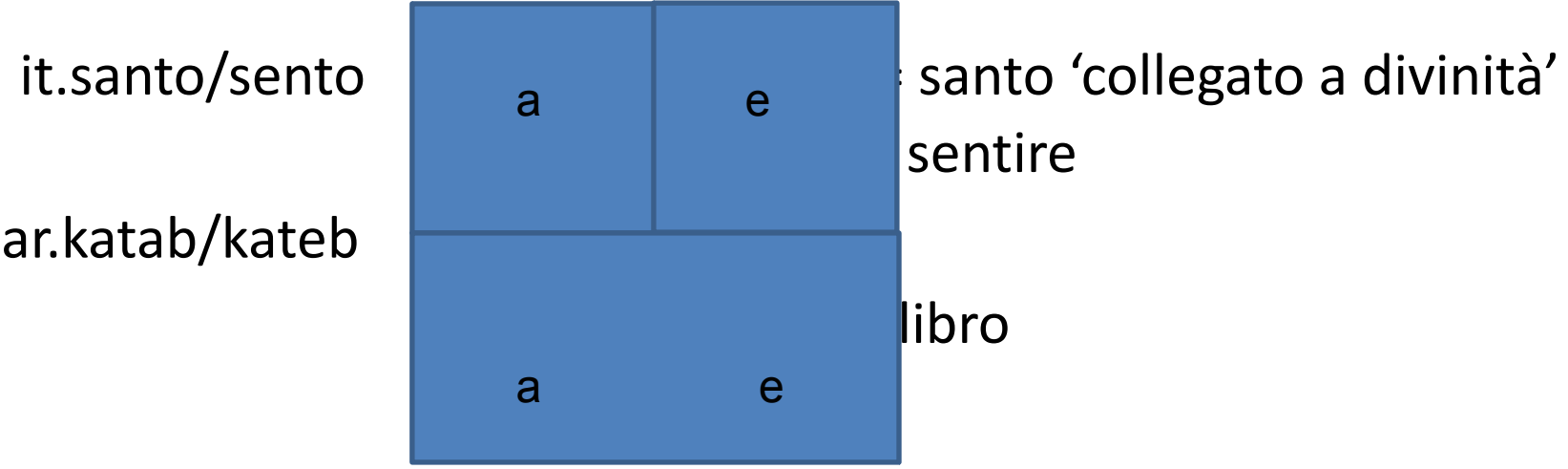
Sostanza e forma dell'espressione: tagliare in maniera differente una stessa porzione di sostanza dell'espressione (it e ingl)

i
Sheep | Ship

Sostanza e forma del contenuto: latino

opaco lucido
nero ater niger
bianco albus candidus

I suoni hanno una loro fisicità (volume, ritmo, ampiezza, timbro, frequenza, ecc.) insomma un materiale fonico, una sostanza che è articolata nello stesso modo, ma che viene segmentata in maniera diversa dalle lingue



pertinenza

- Non tutti gli elementi dei processi comunicativi e dei segni sono utilizzati. Molta parte dell'articolazione e delle modalità di trasmissione non hanno valenza funzionale. Quelle parti, quei tratti che la hanno sono detti pertinenti (ingl. relevant) o distintivi.

LIS ASL BLS

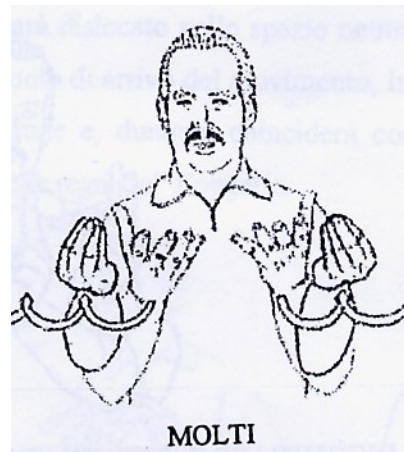
- Cheremi
- I cheremi sono le unità minimali di cui è composto un segno e si distinguono per
1.Luoghi sul corpo 2.Configurazioni della mano
3.Orientamenti di questa 4.Tipo di movimento
(tabula posizione nello spazio;
designator, configurazione mano; signation,
movimento, azione)

Esempio di articolazione LIS



fig.7 **GATTO**

Il segno **GATTO** è ancorato ad un luogo del corpo del segnante



MOLTI

Questo segno viene pluralizzato con l'aggiunta di un morfema indicante la pluralità.



Il segno **CASA** è articolato nello "spazio neutro". Esso viene pluralizzato attraverso la ripetizione del segno e la sua dislocazione nello spazio

Cnv

- **Gesti Significato nelle varie culture**
- **Fare il cenno di testa**
- -“dire di si” o “essere d’accordo” in quasi tutti i paesi del mondo.
- -“dire di no” o “non essere d’accordo” in paesi come Grecia, Jugoslavia, Bulgaria,
- Turchia.
-
- **Fare il cenno di testa indietro**
- -“dire di si” in Thailandia, Filippine, India,
- Laos.
-
-
-

Sbattere le palpebre

- “ho un segreto da dirti” in America e in alcuni paesi occidentali
- Si usa questo segno anche per sedurre una ragazza o un ragazzo

Tenere gli occhi semichiusi

- “è banale”, “è noioso” “avere sonno” in America
- “sto ascoltando” in Giappone, Thailandia, Cina

Parte 5. Domande di verifica

-Il fatto che sheep e ship in ingl. abbiano due significati diversi dimostra che le lingue verbali sono:

- a. codici iconici
- b. codici analogici
- c. codici digitali
- d. codici sinonimici

- Il codice delle api è di tipo fonico-acustico?
- E' più potente un codice iconico o un codice arbitrario?
- I codici verbali sono semplici? Perché sì o no?
- Descrivere una delle proprietà delle lingue

- La pertinenza riguarda:
 - a. Il rapporto tra emittente e ricevente
 - b. Il rapporto tra espressione e contenuto
 - c. La valenza funzionale di alcuni elementi dell'espressione
 - d. La valenza funzionale di alcuni elementi del contenuto